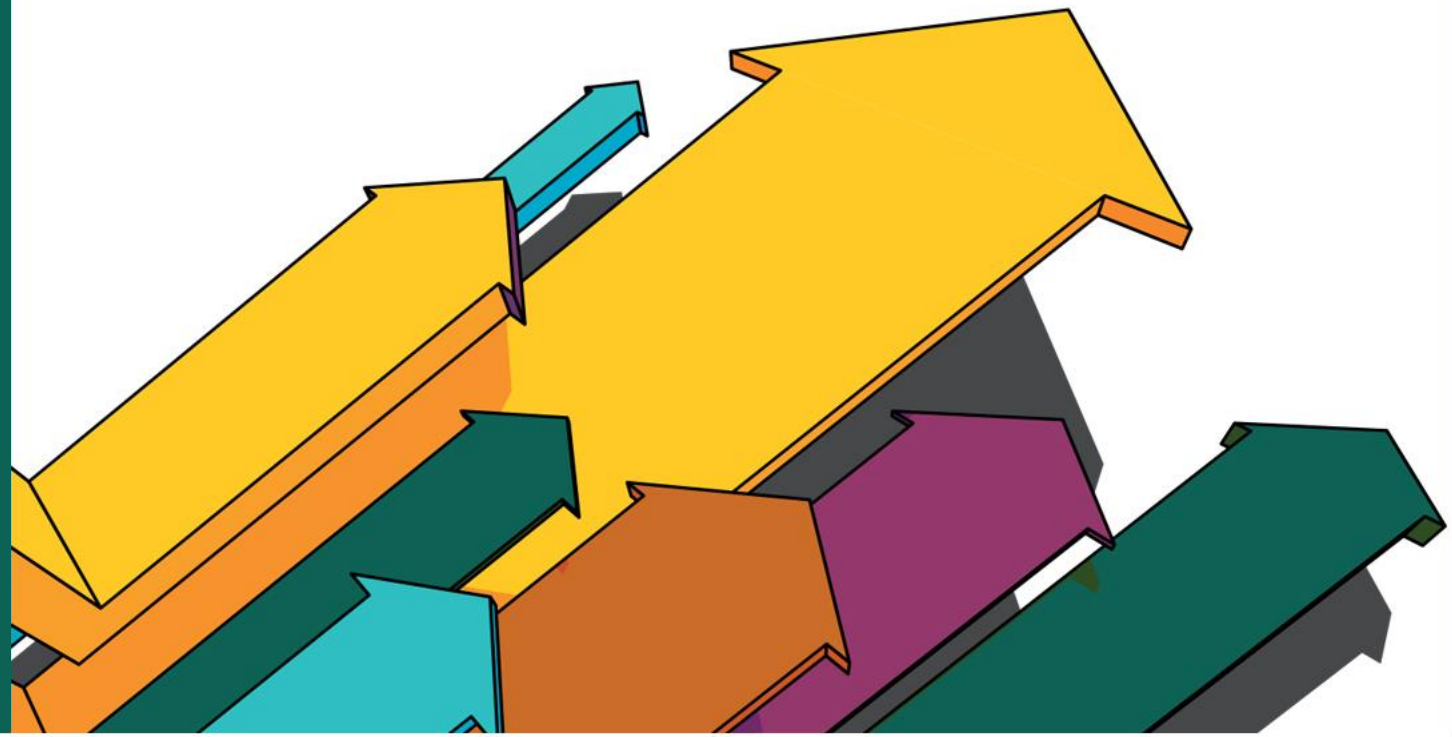
FUTURA PAC · LA PAC POST 2027

Accesso al credito e strumenti finanziari

Gestione del rischio

Firenze, 18 novembre 2026

Michele Michelini
Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale
Regione Marche



REGIONE MARCHE

Futura PAC.

La PAC post 2027

alla prova dei fatti

Credito strumenti finanziari e gestione del rischio

Dott. Michele Michelini

Direttore Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Autorità di Gestione del CSR Marche 2023-27

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Finanziato dall'Unione europea

RETE PAC
Connessioni che seminano opportunità

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

ISMEA

L’accesso al credito agricolo nel Centro Italia

Nel 2025 lo stock dei prestiti agricoli nelle sei regioni considerate diminuisce, in controtendenza rispetto all'Itali: la situazione regionale però è differenziata: la Toscana registra-5,61%, mentre Marche (+2,23%) e Abruzzo (+3,11%) presentano un andamento positivo. Per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, i prestiti superano i 5 miliardi di euro nel 2025, con una crescita dell'1,47%. Anche qui con differenze territoriali: Marche -3,06%, Abruzzo (+9,39%), Lazio (+6,17%) e Sardegna (+2,40%)

7,86 mld €

Prestiti del settore agricolo

Stock 2025

–2,68%

Variazione del Centro

2024–2025

+1,04%

Variazione nazionale

2024–2025

Finanziamenti oltre il breve termine agli investimenti agricoli



Interpretazione del dato

Anche i prestiti oltre il breve termine destinati agli investimenti diminuiscono tra 2020 e 2025; lo stock complessivo presenta dinamiche regionali differenziate.

La flessione non indica necessariamente un razionamento generalizzato del credito. Le dinamiche dei prestiti vanno lette insieme alla contrazione del numero di aziende agricole e all'invecchiamento dei conduttori.

I fabbisogni finanziari delle imprese agricole

L’indagine abruzzese rileva una diffusa propensione a investire, ma anche difficoltà nel reperire le risorse necessarie, soprattutto per le aziende più piccole.

80%

Aziende che prevedono investimenti

Nei successivi cinque anni

91%

Aziende che prevedono difficoltà

Nel reperire risorse per investire

15%

Richiedenti senza finanziamento

Imprese con PLV inferiore a 25.000 €

Il contributo pubblico per gli investimenti non elimina il fabbisogno finanziario

Il fondo perduto lascia in capo all’azienda quota parte dei costi e la necessità di anticipare le spese

Liquidità aziendale

L'incremento dei costi di produzione, dei tassi e dei rischi climatici ha accresciuto il fabbisogno finanziario della liquidità aziendale a sostegno del capitale circolante

Gli ostacoli strutturali

- Informazioni: Bilanci e dati economici spesso insufficienti
- Durata: Durate non sempre coerenti con i cicli produttivi
- Garanzie: Valutazione creditizia legata al patrimonio
- Costo : oltre ai tassi, spread, commissioni, garanzie, istruttoria
- Cultura finanziaria: ancora modesta nel settore agricolo
- Competenze bancarie dedicate all'agricoltura: presenza limitata

colpiscono maggiormente giovani, nuove aziende e imprese piccole

Gli strumenti finanziari nel PSP 2023–2027

Nel PSP 2023–2027 gli strumenti finanziari presentano un avanzamento contenuto rispetto alla dotazione di 93,6 milioni di euro.

93,6 mln €

Risorse programmate

PSP 2023–2027, versione 8

11,1 mln €

Spesa dichiarata

Al 31 agosto 2026

11,8%

Spesa dichiarata / dotazione

Al 31 agosto 2026

Spesa dichiarata in rapporto alla dotazione programmata



Lettura dell’avanzamento

Al 31 agosto 2026 gli 11,1 milioni di euro dichiarati sono anticipi agli organismi attuatori, non prestiti alle imprese. Per valutare l'utilizzo effettivo occorre rilevare domande, concessioni, finanziamenti erogati e rinunce.

Gli strumenti finanziari nel PSP 8.0 2023–2027

FVG

SRD16 investim agricoli
SRD29 capitale circolante

Dotazione 18M€
7,9% del CSR

Output obiettivo 57 destinatari

Spesa dichiarata al 31/8/2026
-

Abruzzo

SRD18 investim agricoli
SRD19 investim. agroalimentari

Dotazione 16,9 M€
4,8% del CSR

Output obiettivo 62 destinatari

Spesa dichiarata al 31/8/2026
3,57M€

Marche

SRD20 investim agricoli + capitale circolante con EM 8PSP
SRD21 investim agroaliment

Dotazione 8,5 M€*
2,2% del CSR
* più 1,5 ME€ top up

Output obiettivo 225 destinatari

Spesa dichiarata al 31/8/2026
2,10M€

Lombardia

SRD22 investimenti agroalimentari

Dotazione 10,2M€
1,2% del CSR

Output obiettivo 8 destinatari

Spesa dichiarata al 31/8/2026 5,40 M€

Campania

SRD27* investim agricoli
SRD28* investim. Agroalimentari
*richiesta disattivazione con EM8PSP

Dotazione 40M€
3,5% del CSR

Output obiettivo
38 destinatari

Spesa dichiarata al 31/8/2026
-

I modelli regionali: Marche e Abruzzo

MARCHE · SRD20 per investimenti aziende agricole ammissibili ai bandi SRD01–SRD02 dotazione 7 milioni di euro

Riassicurazione garanzia + riduzione costi interessi e garanzie
su prestiti a copertura della quota privata degli investimenti

516	192	68	36
aziende ammissibili	interesse dichiarato	domande presentate	prestiti bancari concessi

SRD21 dotazione 3 milioni di euro: prestiti a tasso zero a copertura di quota parte del capitale privato per investimenti di imprese agroalimentari ammissibili al contributo dell'intervento SRD13 del CSR Lo strumento non è stato ancora attivato.Se ne sta valutando il definanziamento alla luce dello scarsissimo interesse mostrato dai potenziali destinatari.

ABRUZZO · SRD18 per investimenti aziende agricole ammissibili ai bandi SRD01–SRD02 dotazione 11,9 milioni di euro

Fondo di rotazione: prestiti a tasso zero
per la quota privata degli investimenti

51 Richieste di prestito

Domande collegate a bandi SRD01-02

Oltre 21 mil di € il valore dei prestiti richiesti

SRD19 associato all'Intervento SRD13: nessuna delle 11 operazioni finanziate ha richiesto l'accesso allo strumento finanziario, pertanto la Regione Abruzzo sta valutando la disattivazione di tale Intervento o comunque una sostanziale riduzione delle risorse ad esso allocate.

Altri orientamenti regionali: Lazio: ISMEA · Sardegna: Confidi · Umbria: strumenti disattivati

I modelli regionali: Marche e Abruzzo

MARCHE · SRD20

Punti di forza

- sinergia con gli strumenti finanziari regionali già esistenti
- effetto leva grazie a forma tecnica adottata
- collegamento con investimenti SRD01-02: qualità progetti e coerenza programmatoria
- maturazione esperienza

Criticità

- limitata partecipazione
- disallineamento tempi bandi SRD01-02 (Regione) e SRD20 (Credito Futuro Marche) e regole ammissibilità spesa
- complessità delle procedure e dei controlli
- carenza esperienza e integrazione sistemi informativi di soggetti diversi

ABRUZZO · SRD18

Punti di forza

- integrazione fra sovvenzione e prestito
- rotatività delle risorse
- valorizzazione finanziaria regionale
- integrazione con le procedure di selezione degli investimenti

Criticità

- tempi di attivazione
- coordinamento tra istruttorie per sovvenzione (Regione) e prestito (FIRA)
- interesse quasi nullo delle imprese agroalimentari

L’addizionalità degli strumenti finanziari

L’intervento pubblico deve rispondere a difficoltà di finanziamento effettive, offrendo alle imprese condizioni non disponibili attraverso gli strumenti esistenti.

Cinque condizioni da verificare prima dell’attivazione

01

Fabbisogno finanziario

Fabbisogno non coperto dal mercato

02

Destinatari

Imprese insufficientemente servite

03

Vantaggio concreto

Costo, durata o garanzie

04

Semplicità

Gestione sostenibile

05

Domanda

Domanda potenziale adeguata

La complementarità con le sovvenzioni

Sovvenzione

Contributo pubblico in conto capitale

Finanziamento

Quota privata dell’investimento

Garanzia / abbuono

Riduzione del rischio e degli oneri

Gli strumenti finanziari sono complementari alle sovvenzioni: devono superare effettivi vincoli di accesso al credito o migliorarne le condizioni. L'efficacia va misurata anche dagli investimenti aggiuntivi generati, non soltanto dalle risorse impiegate.

Le esigenze finanziarie nella futura PAC

Importo, garanzie e durata dei prestiti devono essere commisurati alle caratteristiche delle imprese e ai tempi di ritorno degli investimenti agricoli.

Microcredito

Piccole imprese e nuove attività

Prestiti contenuti, con garanzie ridotte o assenti

Capitale circolante

Imprese con fabbisogni di liquidità

Capitale circolante finanziabile anche indipendentemente dagli investimenti

Giovani agricoltori

Insediamento e primi anni di attività

Sostegno integrato a investimenti e avvio

Durate e preammortamenti

Investimenti con ritorni economici differiti

Scadenze coerenti con i flussi di reddito attesi

La scelta dei prodotti finanziari deve partire dai fabbisogni: importi contenuti e garanzie ridotte per le piccole aziende, sostegno alla liquidità e condizioni di rimborso coerenti con i tempi di ritorno degli investimenti.

Il quadro regolatorio e la governance

La disciplina degli strumenti finanziari dovrebbe tenere conto delle specificità della PAC e del coordinamento tra amministrazioni, organismi pagatori e intermediari.

01

QUADRO REGOLATORIO

- Coordinare PAC, strumenti finanziari e aiuti di Stato
- Rivedere i vincoli all'anticipazione delle spese (art. 71, proposta COM(2025) 565)

02

PROCEDURE E CONTROLLO

- Unica domanda (dove possibile) e istruttoria coordinata
- Rilevare in itinere finanziamenti concessi ed erogati, rinunce e motivazioni

03

GESTIONE E SERVIZI

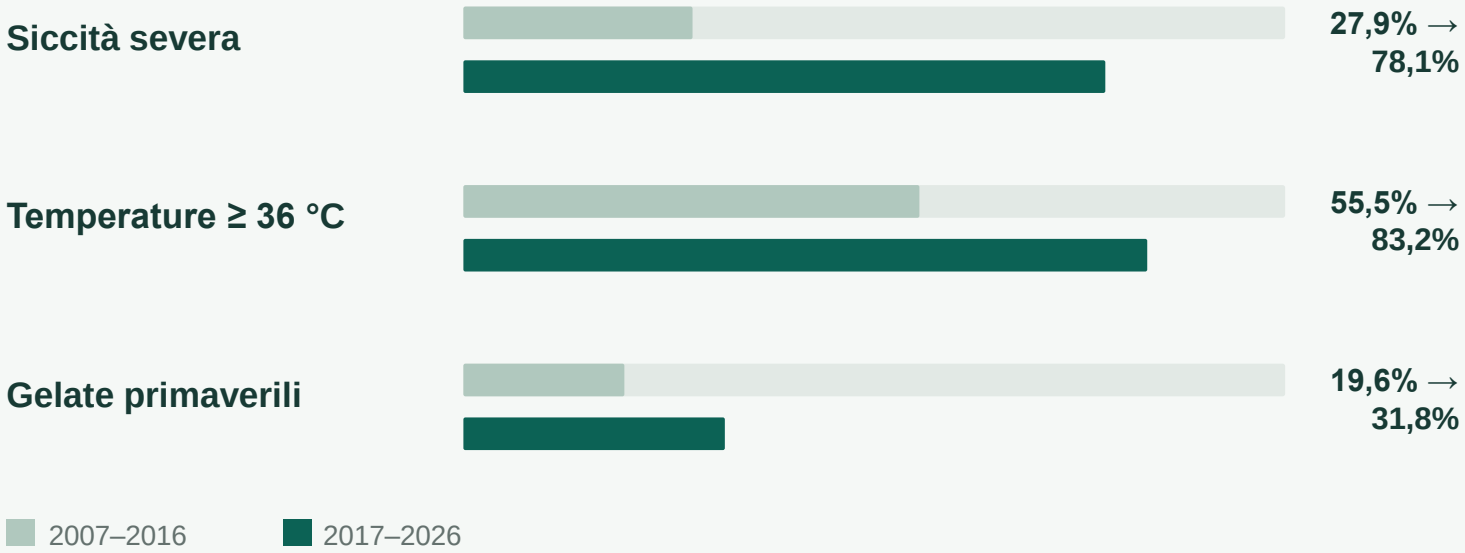
- Valorizzare ISMEA, gestori regionali e banche
- Integrare dati, informazione e consulenza alle imprese

Occorrono regole e procedure specifiche per gli strumenti finanziari, con un maggiore coordinamento fra amministrazioni, organismi pagatori e gestori. Il monitoraggio deve distinguere le risorse trasferite agli intermediari dai finanziamenti ottenuti dalle imprese.

L’evoluzione dei rischi per l’agricoltura del Centro Italia

Nel Centro Italia cresce l'esposizione a siccità, temperature elevate e gelate. Fitopatie, epizoozie e volatilità dei mercati incidono ulteriormente sui redditi agricoli.

Quota media di superficie agricola esposta



52%

della superficie agricola

interessata da grandinate severe nel 2026

Rischi sanitari ed economici

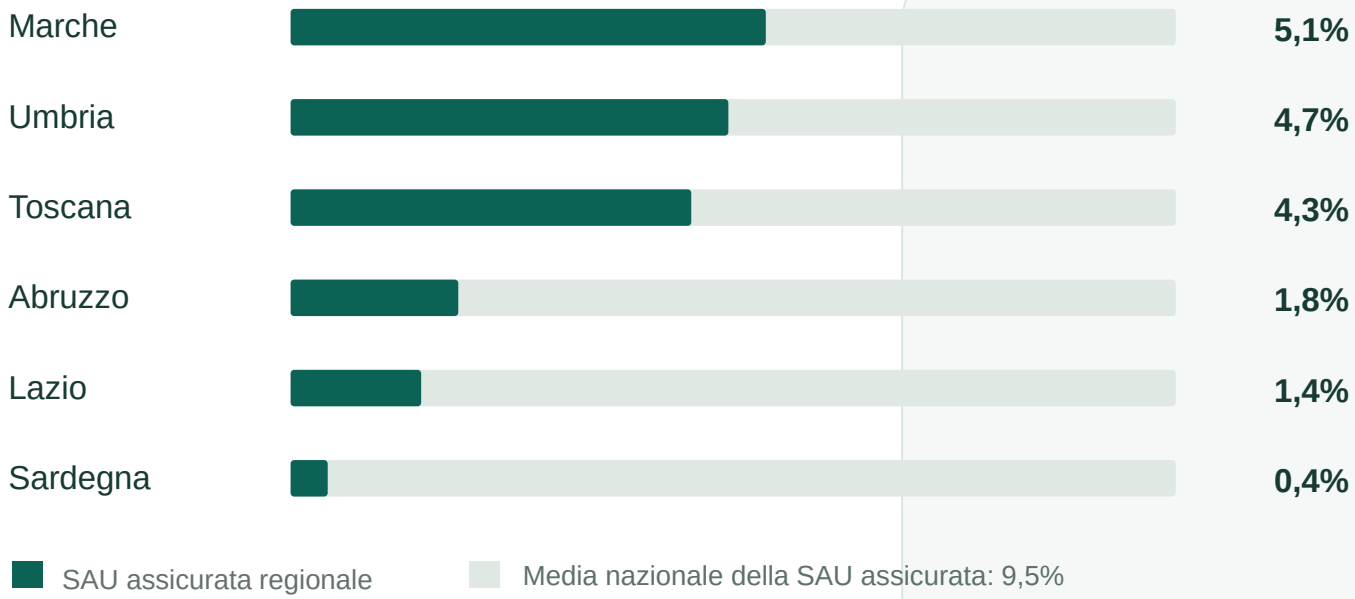
Fitopatie ed epizoozie
Volatilità di prezzi e costi

Rischi climatici, sanitari e di mercato possono incidere contemporaneamente su produzione, costi e redditività. La gestione del rischio deve considerare anche le conseguenze sulla liquidità e sulla continuità dell'attività agricola.

La diffusione delle assicurazioni agricole

Nel 2025 la quota di superficie agricola assicurata rimane inferiore alla media nazionale in tutte le sei regioni considerate.

Incidenza della SAU assicurata per regione (%)



3,7%

Aziende agricole assicurate

Sei regioni considerate · Italia: 8,8%

incidenza dei valori assicurati rispetto alla Produzione ai prezzi di base: media naz.le 19,2%, Umbria e Toscana 22,1% e il 20,3%, Marche 16%, Sardegna 7,2%, Abruzzo 4,8% e Lazio 3,1% (TN 58,2% FVG 55,1% Lombardia 50%)

La limitata adesione alle polizze non dipende soltanto dalle tariffe, mediamente inferiori a quelle nazionali (7,66% Centro 8,90% Italia). Contano anche dimensione aziendale, specializzazione produttiva, disponibilità di liquidità e accessibilità degli strumenti.

Gli strumenti di gestione del rischio nel PSP 2023–2027

Nella PAC 2023–2027 le assicurazioni agevolate restano lo strumento più consolidato; mutualità e investimenti di prevenzione hanno un'attuazione più limitata.

SRF01	**Assicurazioni agevolate**	Contributo fino al 70% del premio	**Strumento più consolidato**
SRF02	**Fondi mutualistici**	Copertura dei danni	**16.368 aderenti ai fondi riconosciuti (2025)**
SRF03	**Stabilizzazione del reddito**	Intervento su cali di reddito >20%	**3.393 aderenti nella precedente PAC (2014–22)**
SRF04	**Fondo AgriCat**	Copertura mutualistica nazionale dei rischi catastrofali	**Quasi 473 mln € concessi (2023–24)**
SRD06/12	**Prevenzione e ripristino**	Interventi agricoli e forestali	**Nessuna spesa nel Centro al 31.10.2025**

Le assicurazioni agevolate hanno un'attuazione consolidata, mentre la mutualità è ancora poco diffusa. Nel Centro Italia al 31 ottobre 2025 non risultava spesa su SRD06 e SRD12: il dato riguarda questi interventi, non l'insieme delle attività di prevenzione.

Gestione del rischio: punti di forza e criticità

Le assicurazioni agevolate dispongono di una struttura consolidata, ma la limitata diffusione delle coperture, i ritardi negli indennizzi e la debole attuazione degli interventi preventivi ne condizionano l'efficacia.

Punti di forza

Assicurazioni agevolate

Capacità amministrativa e finanziaria consolidata

AgriCat

Copertura mutualistica nazionale di base

Fondi mutualistici

Condivisione del rischio e partecipazione degli agricoltori

Limiti da superare

Limitata diffusione delle coperture

Aziende assicurate: 3,7% nel Centro Italia, 8,8% in Italia

Tempi e modalità degli indennizzi

Ritardi, perizie d'area, franchigie e limiti di indennizzo

Ritardi negli interventi di prevenzione

Nessuna spesa su SRD06/12 nel Centro al 31.10.2025

Gli strumenti compensativi sono più consolidati degli investimenti di prevenzione. Occorre ampliare la partecipazione alle coperture, rendere più tempestivi gli indennizzi e rafforzare gli interventi di adattamento climatico e difesa attiva.

Verso un sistema integrato di gestione del rischio

Le proposte per la PAC 2028–2034 delineano strumenti complementari per prevenzione, copertura dei danni, stabilizzazione del reddito e gestione delle crisi.

Le componenti di un sistema integrato di gestione del rischio

PREVENZIONE

Adattamento e difesa attiva

COPERTURA DEI DANNI

Assicurazioni e fondi mutualistici

STABILIZZAZIONE

Strumenti di tutela del reddito

GESTIONE DELLE CRISI

Pagamenti di crisi e solidarietà UE

Equilibrio territoriale

L'eventuale riconoscimento di compensazioni più elevate alle imprese già assicurate o che adottano misure di prevenzione potrebbe accentuare i divari territoriali. È quindi prioritario favorire l'accesso alle coperture nei territori oggi meno protetti.

Le priorità per la PAC 2028–2034

Le priorità individuate per il Centro Italia riguardano la partecipazione alle coperture, la prevenzione e la riduzione degli squilibri territoriali.

01 Imprese assicurate

Più imprese, soprattutto medio-piccole

02 Più SAU assicurata

Ridurre il divario con la media italiana

03 Rafforzare la prevenzione

Difesa attiva e adattamento climatico

04 Fondi mutualistici

Fondi territoriali, settoriali e interregionali

05 Indennizzi più tempestivi

Pagamenti tempestivi

06 Ridurre i divari territoriali

Accompagnare i territori meno coperti

La diffusione di assicurazioni e fondi mutualistici può contribuire a contenere la variabilità dei redditi agricoli e a migliorare le informazioni disponibili per la valutazione creditizia. Il collegamento tra gestione del rischio e accesso al credito merita maggiore attenzione nella futura PAC.